

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281385
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S417

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900281385

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	arcata
OGTP - Posizione	controfacciata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	giardino
LDCN - Denominazione attuale	Giardino di Boboli
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	Piazza Pitti 1
LDCM - Denominazione raccolta	Giardino di Boboli
LDCS - Specifiche	Grotta di Madama o Grotticina, controfacciata
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1553/09/01
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1556/08/31
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito fiorentino
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Eleonora di Toledo, granduchessa di Toscana
CMMD - Data	1570 ante
CMMC - Circostanza	costruzione della Grotta Grande
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1972/ 1979

RSTE - Ente responsabile

SBAA FI

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Arcata centinata, composta da stipiti ed arco.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Sono ancora visibili tracce di una decorazione a grottesche, simile al soffitto. l'arco è identico a quello della parete opposta che delimita il gruppo scultoreo. nello stesso giardino, rimanda alla coeva decorazione interna di PalazzoLa Grotticina, riconoscibile nella lunetta con la veduta di Boboli di Giusto Utens del 1599, ha un impianto che al pari della seconda camera della Grotta del Buontalenti Vecchio. L'effetto naturalistico delle spugne e stalattiti, derivato dai ninfei imperiali di Tiberio e di Adriano e "i nfatti mediato e adattato all'esigenze di arredo architettonico, così differenziando quest'ambiente dalla coeva grotta d el Giardino di Castello (con cui viene di solito confrontata) dove invece il Tribolo dette vita a un mondo vivente di an imali e di creature marine, inserito in un percorso d'acqua di originalissima resa inventiva e compositiva (Del Bravo). L'artista e" stato considerato il più probabile autore del progetto della Grotta, escludendo Buontalenti per motivi cronologici e stilistici (a cui invece l'attribuiscono le fonti settecentesche); meno chiaro è il ruolo del Bandinelli, bench è Vasari gli riferisca il disegno della parete di fondo, con le sculture realizzate dall'allievo Giovanni Fancelli, autore anche dell'intero arredo marmoreo esterno. I lavori iniziarono dalla testata, dopo che fra l'autunno e l'inverno 1553 erano stati portati a termine i condotti idraulici e la struttura muraria (Baldini Giusti). Entro l'agosto 1554 Santi di Francesco muratore eseguì gli stucchi, e il Fancelli terminò l'intera sua commissione. Niente si conosce degli stucchi delle pareti e del restante soffitto, secondo Baldini Giusti, frutto di un ampliamento, forse aggiunto a un iniziale vivaio a muro su ipotetico disegno del Bandinelli. Tuttavia qu esto nuovo corso all'ambiente dever essere stato consecutivo, se il Bachiacca affrescò l'intera superficie dei lacunari entro il 28 giugno 1555, e Santi Buglioni completò il pavimento nell'agosto 1556. Anche l'impiego di questi due artisti, propone l'ipotesi finora mai sostenuta, di una direzione vasariana dei lavori, con la costante supervisione di Davide Fortini "ingegnere". Mi sembra inoltre di poter identificare per motivi stilistici, la presenza di Bartolomeo Ammannati, stabile collaboratore di Vasari in Palazzo Vecchio dal 1555 , nelle linee pure ed eleganti delle specchiature a stucco, della vasca del Fancelli ora nella facciata di Palazzo Pitti e della mostra marmorea della porta d'ingresso (vedi schede), i cui caratteri trovano stretta rispondenza nella coeva d ecorazione di Villa Giulia a Roma (1553). In una lettera a C osimo I del 13 aprile 1556 la grotta sembra terminata. Rinal di nel recente convegno 'Boboli 90', ne ha fornito una lettura mitologico-politica interna al percorso del Giardino.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione

specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo ex art. 15, 28871

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1989

CMPN - Nome Frulli C.

FUR - Funzionario responsabile Damiani G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 2006

RVMN - Nome ARTPAST/ Gavioli V.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2006

AGGN - Nome ARTPAST/ Gavioli V.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)